



Relazione introduttiva del Ministro generale al Consiglio Plenario dell'Ordine

Porziuncola, Santa Maria degli Angeli - Pentecoste 2025

Veni Creator Spiritus!

Carissimi fratelli del Definitorio generale, Ministri e Custodi delle Conferenze dell'Ordine,

Il Signore vi dia pace!

L'icona della Pentecoste: "Un cuore solo e un'anima sola"

Oggi, solennità della Pentecoste, ci troviamo proprio dove san Francesco convocava i suoi primi frati per i "Capitoli delle stuoie". Non è una coincidenza - è una grazia.

Gli Atti degli Apostoli ci dicono che il giorno di Pentecoste *"si trovavano tutti insieme nello stesso luogo"* (At 2,1). Partì, giudei, medi, elamiti... venivano da terre diverse, parlavano lingue diverse, eppure ognuno sentiva parlare delle meraviglie di Dio nella propria lingua. Quello che sembrava babilonia di incomprensione diventa sinfonia di comprensione.

Così anche noi oggi: veniamo da tutti i continenti, portiamo culture e sensibilità diverse, ma il dono dello Spirito fa di noi *"un cuore solo e un'anima sola"* (At 4,32). Lo Spirito non cancella le nostre differenze - le compone in armonia. Non ci uniforma - ci unifica.

Francesco accolse i fratelli come un dono del Signore. *E davvero su questa solida base sorse la nobile costruzione della carità. E come pietre vive, raccolte, per così dire, da ogni parte del mondo, crebbero in tempio dello Spirito Santo* (1Cel 38). Ecco che questo stesso Spirito ci *unisce al Signore nostro Gesù Cristo* (1Lfed 1,8) e fa sì che *interiormente purificati, interiormente illuminati e accesi dal fuoco dello Spirito Santo, possiamo seguire le orme del tuo Figlio diletto* (LOrd 51). Lo Spirito fa di noi timidi discepoli coraggiosi missionari della buona notizia che salva.

Francesco e i Capitoli delle stuoie: tradizione viva

Proprio qui alla Porziuncola Francesco radunava ogni anno i suoi frati a Capitolo. Alcune fonti parlano del "Capitolo delle stuoie" per il raduno del 1220 in cui Francesco rifiuta di accettare le regole monastiche precedenti e dice di voler essere un "novellus pazzus" nel mondo. Era il raduno di una fraternità povera e lieta che si ritrovava per gioire e pregare insieme, condividere le esperienze di missione, discernere la volontà di Dio.

Quegli antichi Capitoli non erano solo assemblee organizzative. Erano celebrazioni della fraternità, momenti di verifica della vita, occasioni per rilanciare la missione. Francesco non





convocava i frati per controllare, ma per confermare; non per giudicare, ma per incoraggiare; non per dirigere dall'alto, ma per camminare insieme.

È questo spirito che vogliamo riattualizzare oggi nel nostro Consiglio Plenario. Non siamo qui come amministratori di un'organizzazione religiosa, ma come fratelli e minori che si interrogano: dove ci sta portando lo Spirito? Come rispondere alle chiamate del nostro tempo rimanendo fedeli al carisma?

Il Capitolo delle stuoie 2025: lo slancio verso il futuro

Questo Consiglio nasce dalla grazia del Capitolo internazionale delle Stuoie che si è concluso proprio oggi a pranzo. Per sette giorni abbiamo visto insieme frati, religiose e laici francescani da tutti i continenti riflettere su *carisma, fraternità e missione* nel nostro tempo.

Non è stato un convegno accademico, ma un vero laboratorio spirituale. Abbiamo sentito la voce di fratelli e sorelle della famiglia francescana, i nuovi colori del carisma in Africa e in Asia, la spinta dell'America Latina, le fatiche e la ricerca nelle società secolarizzate dell'Occidente.

Il Capitolo delle stuoie ci ha confermato che il carisma francescano non è patrimonio del passato da conservare gelosamente, ma forza viva che chiede di incarnarsi oggi in forme nuove. Questo è possibile perché il carisma non è proprietà esclusiva di noi frati, ma è dono e lievito per tanti. I partecipanti ci hanno sfidato a non aver paura del cambiamento, a osare sentieri inediti, a fidarci dello Spirito che "fa nuove tutte le cose".

Fra poco una relazione specifica ci restituirà i frutti di questo intenso lavoro. Ma già possiamo dire che il Capitolo delle stuoie ci consegna uno slancio verso il futuro, una visione di speranza, un invito al coraggio.

La natura e il compito del Consiglio Plenario

Il Consiglio Plenario dell'Ordine è l'assemblea che si celebra tra un Capitolo generale e l'altro, come stabilito dalle nostre Costituzioni generali (cfr. artt. 190-195). Ha tra gli altri compiti, quelli di "prestare aiuto al Ministro generale e al Definitorio nel governo e nell'animazione dell'Ordine; favorire relazioni e contatti tra la Curia generale e le Conferenze, nonché tra loro stesse" (194 §1-2); con il Definitorio generale vi chiedo anche di aiutarci a maturare temi importanti in vista del prossimo Capitolo generale del 2027.

È fondamentale ricordare che il Consiglio Plenario *ha solo voto consultivo* (cfr. CG 195). Ma non per questo siamo meno importanti. La vostra saggezza, fratelli, la vostra esperienza sul campo, la vostra conoscenza delle diverse realtà dell'Ordine è preziosa per orientare le scelte future. Il Definitorio generale ha bisogno dei vostri apporti per servire meglio tutta la fraternità.





Prima valutazione del sessennio 2021-2027

Una verifica della realizzazione sinora degli Orientamenti e Mandati dell'ultimo Capitolo Generale sarà presentata durante il Consiglio dal Vicario generale, Fr. Ignacio Ceja.

Da parte mia, ho già condiviso la mia visione dell'Ordine in questo primo periodo nella lettera "*Fratelli e Minori oggi*" dell'8 dicembre 2024. **Ciò che mi appare più evidente è che non possiamo limitarci a mantenere ciò che abbiamo ricevuto, né tantomeno continuare ad accontentarci di aggiustamenti marginali.** Serve l'audacia - a cui devono far seguito scelte chiare e fattibili al medio e lungo termine - di **ripensare il nostro modo di essere fraternità internazionale e locale, la nostra struttura e capacità di maggior collaborazione.**

Mi spinge verso questa convinzione l'osservare i movimenti presenti tra noi: diversi, complessi, e tuttavia animati da autentico desiderio di futuro. Non vedo nei nostri frati la rassegnazione di chi annuncia solo fini, né l'illusione di una crescita senza senso. Vedo invece una ricerca, un'inquietudine santa che mi riempie di speranza.

Vedo l'Ordine crescere in Asia e in Africa, riconfigurarsi in Occidente senza subire passivamente la diminuzione e la post-secolarizzazione. In America Latina e Centrale vedo spinte sia in avanti che di mantenimento, ma sempre con una passione per l'evangelizzazione e la condivisione con i poveri che mi edifica profondamente.

Le sfide della formazione e delle vocazioni

Un tema per la formazione è quello di una revisione della *Ratio Formationis Franciscanae*, che ci sembra necessaria. Stiamo raccogliendo elementi attraverso il Segretariato per la Formazione e gli Studi, in dialogo con le Conferenze e il prossimo Capitolo generale potrà discuterne.

In questo campo voglio rilanciare un elemento che sento urgente: **dobbiamo rilanciare la cura pastorale per le vocazioni, insieme alla spinta per un incontro con i giovani e i giovani adulti del nostro tempo.** Questo ambito ha perso un po' di forza tra noi. In diversi contesti credo che abbiamo poca fiducia di poter incontrare i giovani di oggi, e mi sembra che siamo molto timidi nel proporre la nostra specifica vocazione.

Come possiamo - non tanto trovare nuove tecniche per "attirare" vocazioni - ma ritrovare la passione per la nostra vocazione e quindi per l'annuncio di essa alle nuove generazioni? Come saper rinnovare profondamente l'annuncio, la proposta e l'accompagnamento vocazionale?

Le nuove generazioni sono complesse e l'annuncio della fede è arduo, immaginiamo quello di una vocazione come la nostra. Occorre rivedere profondamente linguaggi e mediazioni e offrire vite vere e appassionate, non appena funzionali. Cerchiamo una spinta più forte per questo ambito?





Le fatiche e le infedeltà: uno sguardo realistico

Nella verifica di questo periodo, devo dire con onestà che **ci sono tra noi anche non pochi segni di fatica, di stanchezza, e anche di autentiche infedeltà alla nostra vocazione.** Queste toccano anche noi là dove vogliamo controllare la nostra vita, affermare il nostro io in modo esclusivo attraverso la ricerca del potere, dell'indipendenza economica e di una certa gestione dell'affettività.

La realtà degli abusi è stata ed è presente tra noi e ci chiede un deciso cambio di mentalità e cultura, come stiamo cercando di fare con molto impegno, crescendo in questo campo. Molto lavoro resta da fare, ma credo che la strada intrapresa sia molto ben orientata.

Mi chiedo con voi **come affrontare le tante fatiche e anche le distanze dal Vangelo vissuto secondo il carisma che troviamo tra noi? si tratta di rimotivare la nostra vocazione e missione oggi in modo credibile e vivo.** È una delle sfide più grandi che oggi affrontiamo come Ordine.

Non si tratta di giudicare o condannare, ma di aiutare a fare verità, riprendere un cammino, accompagnare, favorire che si riaccenda la scintilla del primo amore, ridare senso e forza ai luoghi tipici della nostra forma di vita in questo tempo. Abbiamo bisogno di vie e mediazioni concrete e vivibili per questo fine, che è la nostra vita di conversione permanente.

Verso il Capitolo 2027: i temi in maturazione

Questo Consiglio Plenario è chiamato a consegnare alcuni temi al prossimo Capitolo generale.

L'identità francescana nel cambio d'epoca

Un tema prioritario è quello dell'**identità francescana nel cambio d'epoca.** Come essere frati minori in un mondo che cambia rapidamente? Quale profilo di frate minore intravediamo per questo tempo? Come mantenere l'essenziale del carisma di Francesco nelle mutate condizioni del nostro tempo? Come parlare alle nuove generazioni senza tradire la tradizione viva ricevuta?

Sono domande che attraversano ogni aspetto della nostra vita: dalla formazione alla missione, dalla vita fraterna alla presenza nel mondo. Quanto il Capitolo delle Stuoie ci ha appena consegnato in merito entra a pieno titolo nella preparazione del Capitolo generale, insieme al recente Incontro internazionale di Fratelli laici dell'Ordine.

Il governo dell'Ordine per il futuro

Un altro tema è quello del **governo dell'Ordine per il futuro.** Come rendere più efficace il servizio del Definitorio generale in un Ordine che cambia geografia e necessità? Come





accompagnare meglio le Entità che hanno bisogno di vicinanza? Come coniugare visione e amministrazione, animazione e governo?

Sono temi complessi che richiedono saggezza, tempo, preghiera. Il vostro contributo in questi giorni sarà prezioso per orientarci verso le scelte possibili e opportune.

Le Conferenze dell'Ordine: verso la corresponsabilità autentica

Uno dei punti centrali del nostro discernimento riguarda l'evoluzione delle Conferenze dell'Ordine. Questi raggruppamenti regionali e continentali di Ministri e Custodi sono nati per favorire comunione, collaborazione, aiuto reciproco tra le Entità vicine geograficamente o culturalmente.

Dopo alcuni decenni di esperienza, abbiamo fatto una valutazione: dove hanno funzionato? Dove incontrano difficoltà? Come possiamo potenziarli? La ascolteremo da Fr. Cesare Vaiani.

In alcuni contesti, le Conferenze sono diventate strumenti efficaci di collaborazione. In altri contesti, le Conferenze faticano ancora a esprimere pienamente le loro potenzialità. Non si tratta di una tentazione all'autoreferenzialità, ma piuttosto della necessità di crescere in una vera corresponsabilità che vada oltre la gestione di questioni amministrative puntuali.

Il cambiamento della geografia francescana pone domande nuove ma anche opportunità straordinarie. L'Ordine si sta spostando numericamente verso l'Africa e l'Asia, mentre l'Europa e il Nord America vedono diminuire i loro effettivi. Questo non è solo un dato statistico, ma una trasformazione che può arricchire enormemente il modo di vivere la fraternità e la missione.

Sottopongo alla vostra attenzione che la vera sfida è far sì che le Conferenze diventino strumenti efficaci di **corresponsabilità reale**, specialmente in ambiti strategici:

- ⇒ **La formazione iniziale e permanente:** Come possono le Conferenze coordinare meglio i percorsi formativi? Come condividere formatori qualificati? Come sviluppare curricula comuni che rispettino le specificità culturali ma assicurino standard qualitativi elevati? L'esperienza della collaborazione formativa in diverse realtà odierne dell'Ordine mostra le potenzialità di questo approccio.
- ⇒ **L'evangelizzazione e la missione:** Come possono le Conferenze individuare insieme nuove frontiere missionarie? Come sostenere progetti di evangelizzazione che superino i confini delle singole Province? Come affrontare insieme sfide pastorali comuni?
- ⇒ **L'accompagnamento delle Entità in crescita:** Le Conferenze possono essere il luogo privilegiato per l'accompagnamento fraterno delle Fondazioni e Custodie verso lo status provinciale, per la condivisione di buone pratiche di governo, per il sostegno reciproco nelle difficoltà. Ciò vale in altro modo anche per le Province che diminuiscono e sono chiamate a una ristrutturazione.



A questo proposito vi condivido che con il Definitorio sto permettendo ad alcune Entità un regime di deroga da alcuni articoli degli Statuti Generali riguardo, per esempio, il numero di definitori e la composizione attuale dei Segretariati. Qualche Provincia è in ristrutturazione e chiede di alleggerire uffici e nomine finché non cambia status giuridico e altre vogliono sperimentare una composizione differente degli attuali organismi per l'animazione, salvando la loro rappresentanza presso la Conferenza e l'Ordine. Credo con il Definitorio che oggi sia necessario procedere con queste piccole sperimentazioni, certo con validità sino al prossimo Capitolo generale.

Il Definitorio generale: rappresentatività e servizio efficace

La questione delle Conferenze si lega direttamente a quella della **composizione del Definitorio generale**. Il nostro attuale Definitorio riflette la geografia dell'Ordine di alcuni decenni fa, quando l'Europa aveva un peso numerico maggiore e l'Africa e l'Asia erano ancora in fase di inizi.

Oggi la situazione è profondamente cambiata. **L'Africa e l'Asia conoscono** una crescita moderata ma costante e **si sviluppano**, con nuove vocazioni e nuove Province. **L'America Latina mantiene una presenza significativa**, con sfide specifiche. **L'Europa e il Nord America**, pur con numeri in diminuzione, conservano un patrimonio di esperienza e strutture che resta prezioso.

Criteri per un Definitorio efficace

Come rispondere a questi cambiamenti? La rappresentatività numerica è importante, ma non è l'unico criterio. Dobbiamo considerare anche:

- La **capacità di servizio** e la **competenza specifica** nelle diverse aree.
- La **conoscenza delle lingue** principali dell'Ordine.
- L'**esperienza di governo** a livello locale.
- La **visione dell'Ordine** nel suo insieme.

Un Definitorio efficace non è solo rappresentativo, ma è **competente, collaborativo, visionario**. In un tempo in cui molte Entità dell'Ordine hanno bisogno di accompagnamento più stretto, i Definitori generali devono saper coniugare:

- **Visione e amministrazione**: avere lo sguardo lungo del futuro senza perdere di vista le necessità concrete.
- **Animazione e governo**: essere fratelli che incoraggiano e guide che orientano.
- **Universalità e prossimità**: servire tutto l'Ordine restando vicini alle realtà particolari.





Alcune domande per il nostro discernimento: il numero attuale di otto Definitori è adeguato? Come migliorare l'efficacia del lavoro? Quali competenze specifiche privilegiare? Come assicurare una migliore distribuzione del carico di lavoro?

Il luogo del Capitolo generale 2027: simbolo e praticità

Le Costituzioni Generali all'articolo 190 §1 prescrivono: "Il Capitolo generale ordinario deve essere celebrato ogni sei anni, nel tempo di Pentecoste, nel luogo stabilito dal Ministro generale, dopo aver consultato il Consiglio plenario dell'Ordine".

Un orientamento questo apparentemente secondario, ma in realtà molto significativo. Il luogo del Capitolo non è solo una questione logistica, ma porta con sé un valore simbolico importante.

Celebrare il Capitolo generale in Africa o in Asia significherebbe riconoscere il peso crescente di questi continenti nell'Ordine e offrire ai frati di quelle regioni la gioia di accogliere la fraternità universale. Sarebbe un segno profetico del "cambio di baricentro" che l'Ordine sta vivendo.

Celebrarlo in Europa o nelle Americhe significherebbe valorizzare l'esperienza organizzativa e la tradizione capitolare di quelle regioni, oltre a facilitare la partecipazione di molti frati che potrebbero avere difficoltà con i visti per altri continenti.

Riceveremo durante questo Consiglio Plenario le proposte dalle Conferenze e ognuna di esse avrà i suoi pregi e le sue difficoltà. Le considerazioni pratiche non sono secondarie: facilità di ottenimento dei visti per i partecipanti di tutti i continenti; strutture logistiche adeguate per ospitare 150 capitolari per 3-4 settimane; costi accessibili; collegamenti aerei; contesto sicuro; significato ecclesiale del luogo. Grazie per l'orientamento che mi potrete dare.

La durata del Capitolo generale: efficacia e sostenibilità

Un'altra questione che sottopongo alla vostra saggezza riguarda la **durata del Capitolo generale**. Il Capitolo del 2021, a causa delle restrizioni dovute al COVID, è durato solo due settimane - che si sono rivelate sicuramente troppo poche. Ma quale durata è davvero adeguata?

Da un lato, il Capitolo generale è il momento più importante della vita dell'Ordine. È l'occasione in cui tutti i continenti si incontrano, si confrontano, decidono insieme il futuro. Ridurre troppo la durata significherebbe impoverire questo momento di comunione e di discernimento.

Alcune opzioni da considerare: mantenere le quattro settimane valorizzando meglio ogni momento; ridurre a tre settimane concentrate sui temi essenziali; migliorare la preparazione remota per ridurre il tempo necessario alla fase deliberativa.





Economia francescana e sostenibilità

Un tema importante è quello dell'**economia francescana, che è solidale e fraterna**. Come vivere oggi il *sine proprio* in un mondo globalizzato e che richiede professionalità elevate? Come gestire i beni secondo il Vangelo in contesti economici così diversi? Come agire la ricerca fondi?

Vedo in molte parti dell'Ordine una ricerca sincera di autenticità: lavoro dei frati, vita più sobria, sforzi per un'economia fraterna, progetti di agricoltura, laboratori artigianali per l'auto sostenibilità, luoghi e azione di condivisione e servizio ai poveri: sono altrettante espressioni concrete della povertà francescana. Ma vedo anche difficoltà, tentazioni, compromessi.

Come educare alla spiritualità francescana del lavoro? Come assicurare trasparenza e condivisione? Come mantenere l'equilibrio tra responsabilità materiale e spirito di povertà? Come motivare lo spirito francescano del *sine proprio* in paesi dove si vuole vincere la povertà? Come continuare a risanare l'economia dell'Ordine per accompagnare la sua crescita da qui ai prossimi decenni? Non potremo trattare tutto questo ma desidero presentarvi una riflessione che abbiamo approfondito su mandato del Capitolo generale e che dobbiamo approfondire ancora.

Conclusione: pellegrini di speranza

Carissimi fratelli, concludo questa relazione con l'immagine del pellegrinaggio. Siamo qui alla Porziuncola come pellegrini venuti da tutto il mondo, ognuno con la sua storia, le sue fatiche, le sue speranze. Ma siamo pellegrini di speranza, perché crediamo che il Signore ha ancora molto da dire al mondo attraverso il carisma francescano.

I prossimi giorni saranno intensi. Avremo momenti di preghiera comune e di lavoro serio, di confronto fraterno e di decisioni importanti. Vi chiedo di portare in tutto questo lo spirito che animava Francesco quando convocava i primi Capitoli alla Porziuncola: semplicità nel cuore, chiarezza nelle parole, coraggio nelle scelte.

Non dobbiamo temere di osare, di cambiare, di rinnovarci, se lo facciamo nella fedeltà al Vangelo e al carisma ricevuto. Il Consiglio Plenario non è un parlamento dove si scontrano opinioni diverse, ma una fraternità che cerca insieme la volontà di Dio.

L'Ordine dei Frati Minori ha davanti a sé un futuro ricco di possibilità, anche in quelle vulnerabilità che non possiamo più nascondere. Sta a noi, con l'aiuto dello Spirito, preparare questo futuro con saggezza e audacia. Sta a noi indicare alle nuove generazioni di frati la strada della fedeltà creativa al Vangelo e a Francesco.





CONSIGLIO PLENARIO DELL'ORDINE

Che Santa Maria, che qui alla Porziuncola ci custodisce, ci ottenga la grazia del discernimento. Che san Francesco, che qui visse i momenti più decisivi della sua conversione, ci ispiri scelte coraggiose. Che lo Spirito Santo, Ministro generale del nostro Ordine, ci guidi verso la verità tutta intera.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM
Ministro generale

Santa Maria degli Angeli - Porziuncola
8 giugno 2025 - Solennità della Pentecoste

